

# IL LAVORO

settimanale delle  
organizzazioni operaie

ABBONAMENTI: per un anno L. 3, per un semestre L. 1.50 - L. C. della Posta

Un numero 5 centesimi

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE - BUSTO ARSIZIO - Piazza S. Maria, 5

## In tema di Herveismo

A proposito delle dichiarazioni dell'Avanti! da noi commentate siamo lieti di rilevare che anche molti altri giornali socialisti concordano sostanzialmente con le nostre osservazioni.

Riportiamo qui fra gli altri, il giudizio di due dei più importanti settimanali socialisti.

Scrivono Il Grido del Popolo di Torino:

«Perfettamente d'accordo. Il Grido del popolo non ha mai deviato dai criteri che l'Avanti! riaffermava ancora una volta.

«L'acconno all'eventualità di un'invasione straniera dissipa tutt'un groviglio inescusabile di equivoci, di malintesi, d'insinuazioni, di malvagità che gli avversari hanno riassunto in una parola brutta e soema come la cosa: herveismo. I nostri compagni dell'Avanti! non possono illudersi di riuscire a liberarsi dalla taccia di herveismo che le variopinte combatte antisocialiste al nostro organo centrale affibbiano per comodità polemica o per malvagità innata. Ma non è fuori di proposito che l'Avanti! abbia voluto parlar chiaro in fatto di vittoria e di sconfitta delle armi italiane. La teorizzazione dell'indifferenza, lo tengano bene a mente anche i nostri amici, di fronte alla sorte del nostro Paese in guerra, non è che una mera astrazione dalla realtà; un'astrazione che repugna alla natura del socialismo. L'herveismo, annunziatosi con tanto fragore verbale e verboso, appunto perchè rifletteva e teorizzava l'indifferenza più scempia nei riguardi dei problemi nazionali — superabili ma non superati — ai primi soffi di una realtà imminente e possente è andata in frantumi — nelle sue sedi originarie in Francia — come la più fragile e debile delle cose — come una foglia appassita che il vento soffiando disperde nell'autunno morente.

«Non vogliamo ritornare sur un argomento che ormai è esaurito per quanto riguarda il partito socialista torinese. Ma ne preme di osservare che è necessario soprattutto nella azione di tutti i giorni, nella pratica multiforme del partito nostro, non dare neppure l'apparenza di quella tale teorizzazione che l'Avanti! condanna».

La Giustizia di Reggio nell'Emilia dice alla sua volta:

«Alcune parole che sono in questo brano, — si tratta precisamente delle frasi da noi riprodotte — se scritte tre mesi fa, avrebbero tolto molti pretesti agli avversari per aggredire il Partito.

«Ma se l'Avanti! le avesse scritte allora, gli idioti avrebbero plaudito ai socialisti «entusiasti della guerra». Fu già press'a poco così, il 22 maggio dopo la seduta storica della Camera! Le dichiarazioni di Costantino Lazzari «Noi non sabotteremo la guerra», si trasformarono in una promessa di mettersi a disposizione del Governo, dividendone le funzioni e la responsabilità! Sono queste stolte e dannose abitudini di insincerità politica, che costringono talora a non dire 10, perchè non vi si faccia dire 100.

Perchè (qui è il manico del difetto) ciascun partito borghese è e si sente, in Italia, così debole, che tenta sempre accrescerci artificiosamente a spese dei propri avversari. E fa come i preti, che son felicissimi,

non quando convertono veramente un ateo alla fede, ma quando semplicemente, unendo i piedi a un moribondo irreligioso, arrivano a farlo figurare per cattolico, e a inscenare un funerale coi fiocchi. Se anche l'anima va poi all'inferno, non importa!».

Queste ardite dichiarazioni del nostro compagno deputato socialista russo meritano davvero d'essere conosciute. E non abbisognano di commenti. Esse sono un quadro eloquente di quanto avviene laggiù e sono anche un indice degli avvenimenti che vi si maturano. Una trasformazione in senso più liberale e democratico sembra proprio che vada maturando nell'impero moscovita. Per molti sintomi lo si intravede, non ultimo è la energia e la crudeltà dell'attacco socialista alla politica reazionaria. Indubbiamente ardite forse nuove operazioni contro l'autocrazia. Auguriamo a loro di divenire sempre più numerose e vittoriose.

## La parola socialista nella grande seduta della Duma

Il deputato on. Tehkenheli è privato della parola ed è escluso dalla seduta per tre giorni.

Pietrogrado, settembre

Durante la grande discussione avvenuta alla Duma dell'Impero Russo sul progetto di legge per la costituzione del Comitato delle Munizioni presso il Ministero della Guerra ha preso la parola anche il deputato socialista on. Tehkenheli, che ha pronunciato un vivacissimo discorso di cui ci sembra interessante riprodurre i punti principali:

«E' la prima volta dopo un anno — egli disse — che la Duma legislativa. Dal principio della guerra la maggioranza della Duma non ha voluto occuparsi di niente altro che di ovazioni e di manifestazioni in onore della sedicente unione col Governo, cioè dell'oppressione e della servitù. Il Governo faceva la guerra e la Duma applaudiva. I risultati sono spaventevoli, ma perfettamente naturali e previsti. (Osservazioni del Presidente). Sentendo tutta la responsabilità che pesa su di lui in seguito a disastri innumerevoli il Governo vuol far indossare questa responsabilità alla Duma. Tale è il vero significato del progetto presentato.

Il Presidente della Duma e altri deputati non avevano il diritto di entrare nella Commissione preparatoria delle munizioni. Ciò facendo essi hanno ancora diminuiti i miseri diritti che restavano alla Duma. Essi non sono d'altronde che i consiglieri di un ministro che conserva tutti i suoi pieni poteri.

Ciascuno sa che è il regime della dittatura in alto e dell'assenza di ogni diritto in basso che conduce il paese all'abisso. Ed ora ecco che voi volete confermare la dittatura con una legge. Se noi soffriamo non sapete voi che ciò deriva dal fatto che essa regna dappertutto da padrona assoluta, in tutti i domini della vita politica e privata? Il Governo ha fatto di 150 milioni di russi degli esseri muti che non hanno che il diritto di versare il loro sangue e non possono dire una parola per loro difesa. Quando degli operai domandano un miglioramento della loro sorte, vengono accusati di tradimento. (Infatti fu detto alla Duma che lo sciopero degli operai di Pietro-

burgo era pagato dall'oro tedesco. n.d.r.) E chi li accusa? Proprio quelli che voi stessi avete dichiarati traditori della patria? Mai come ora le prigioni furono così piene d'operai. Gli operai non possono parlare, la loro stampa è annientata da lungo tempo e la stampa borghese si tace in una maniera vergognosa. Quale garanzia ci date voi che gli operai che voi volete far entrare nel Comitato delle munizioni vi entreranno realmente e non andranno in Siberia?

Voi volete far portare agli operai stessi la responsabilità delle misure che voi prendete contro di essi. Si prepara già un progetto di militarizzazione del lavoro. Si vuol inchiudere l'operaio alla sua officina, farne un militarizzato e privarlo anche del diritto di protestare contro lo sfruttamento di cui egli sarà vittima. Gli industriali domandano che si sospenda tutta la legislazione operaia. Vogliono che si abbandonino loro i prigionieri di guerra e degli operai coreani, giapponesi, cinesi. Chiedono che si tolgano tutte le limitazioni del lavoro delle donne e dei fanciulli. Non è la mobilitazione dell'industria che si prepara, è quella del profitto. (Approvazioni a sinistra). Non è l'esercito che si vuol rifornire d'obici, non si vuole che riempirli le tasche. (Approvazioni a sinistra). Il primo dovere della Duma è di dire tutta la verità. La Duma la sa, ma non vuole dirla. Essa chiude le porte di questa sala per obliocchierare col Governo. (Interruzione del Presidente).

Che dire del Governo e del suo capo? Non avete dunque visto quale nullità era davanti a voi? (Nuovo intervento del Presidente, rumori nella sala)... Il Governo ha detto che non era il momento di fare delle riforme all'interno. La destra, il centro, i nazionalisti l'hanno approvato. I cadetti pure; essi hanno buttato così il loro programma. Si sono cancellati da sé stessi come partito politico. (Nuovo intervento del Presidente).

La Duma, continua il deputato socialista, non ha risposto all'attesa di tutti, io lo constato ben alto... (Nuova interruzione del Presidente). I social-democratici s'astengono completamente dal voto. Essi rifiutano assolutamente di associarsi alle misure politiche e al tradimento della Duma. (Rumori, proteste). Difendere questo Governo è un tradimento. (Movimenti di sorpresa e di indignazione).

A questo punto in mezzo al rumore il Presidente toglie la parola all'oratore e propone di escluderlo per tre sedute.

La proposta è stata adottata con 200 voti contro 63, socialisti, laburisti, cadetti e progressisti.

## Un Manifesto dei Socialisti Balcanici

Ateo, 5 settembre

Un vigoroso manifesto è stato pubblicato dai socialisti Bulgari e adottato anche dai socialisti degli altri Stati Balcanici. Esso spiega l'avvicinarsi della crisi nella penisola Balcanica e la attribuisce agli antagonismi capitalistici e al desiderio di conquista e di sfruttamento di nuovi territori. Esso avverte le classi lavoratrici della Grecia, della Serbia, della Bulgaria e della Rumenia del pericolo al quale va incontro lo sviluppo del movimento proletario nei Balcani. Il manifesto onigliuerrisco finisce con le parole: «Viva la pace fra le nazioni! Viva la Federazione Democratica dei Popoli Balcanici! Viva il Socialismo!».

## La Repubblica Argentina per l'incremento dell'agricoltura e dell'industria

Importanti concessioni - L'importazione delle aniline - La nostra intervista

E' rientrato fra noi, dopo un'assenza di parecchi mesi, l'industriale cav. rag. Olinto Martinoli. Egli è reduce da un viaggio che, attraverso il Sud-America, ebbe mete principali l'Argentina, il Paraguay, Bolivia, Perù, Cile, paesi di risorse parallelamente uguali al valore dell'occhio che vi si posa sopra.

Questo dobbiamo giudicare dalle notizie che la stampa d'oltremare ci fa apprendere circa la movimentatissima permanenza del rag. Martinoli colà.

Omettendo d'accennare a quanto può avere carattere di minor importanza pubblica, ci piace segnalare con naturale soddisfazione di concittadini, l'importanza di tre concessioni ottenute dal cav. Martinoli dai menzionati paesi.

A Cordova, città di circa 150 mila abitanti, centro d'una delle più fertili provincie della Repubblica Argentina, in seguito alla presentazione di un completo progetto per incarico di un sindacato — luminosamente convincente per la sua attuazione pratica — d'impianto d'uno stabilimento di filatura e tessitura di lana e cotone, alimentabile col prodotto ottimo ed abbondante del luogo, ottenne da quel Governo la concessione d'una vastissima area centrale fabbricabile e coltivabile, col corredo di facilitazioni ingenti quali l'esenzione delle imposte per venti anni, l'esonero dei diritti doganali e noli pel trasporto di tutto il macchinario e materiale necessario. Il Governo concorre altresì con ragguardevole somma di capitale.

Guida, al rag. Martinoli pel buon successo, fu il noto di lui fratello avvocato Giuseppe che gode considerazioni di legittimo rappresentante della colonia nella repubblica, ove risiede da moltissimi anni, ed ove s'è acquistato la virtù d'esplicare una influenza politico-finanziaria estesissima.

All'Assuncion, capitale del Paraguay, il rag. Martinoli, bene indiziato da quel ministro d'Italia, avv. comm. Rossi, conseguì che quel Governo sanzionasse un progetto di legge che gli concede, in unione ad un reputato e facoltoso colonizzatore già residente nell'Argentina, il sig. Giuseppe Grassi, un'area di terreno di ben 25 mila ettari, a circa 70 km. dalla capitale sulla linea ferroviaria internazionale Assuncion-Incaracion -Buenos Ayres e colle due stazioni di Caballero e Azucarera sulla concessione, col contributo da parte di detto Governo di valiose facilitazioni che intendono ad auspicare efficacemente lo sfruttamento di tanta ricchezza naturale. Chè si tratta di un terreno meravigliosamente fertile per la sua stessa natura; intersecato da abbondantissima irrigazione, sarà precipuo elemento di coltivazione il riso, ma verrà dai nostri pionieri intensificata anche la coltivazione di altri prodotti che la generosità del suolo promette dare in misura doviziosa, data la facilità di comunicazione per terra e per acqua coi principali centri abitati del Paraguay e del Rio della Plata.

La terza è di pari importanza delle prime, e che interessa direttamente le nostre manifatture, è la

concessione esclusiva di vendita per l'Italia ed il Brasile dell'anilina vegetale «Algorrobo» secondo brevetto del prof. F. Dominguy direttore dei Laboratori Chimici dell'Università di Buenos Ayres.

Il sig. Martinoli conoscendo le difficoltà che attraversava l'industria italiana per la mancanza di anilina, e l'esistenza di un compromesso fra il prof. Dominguy e la più importante casa di colori di Berlino per la cessione del brevetto per parecchi milioni di marchi, tanto fece che il compromesso stesso venisse annullato, e col concorso della Banca Supervielle di Buenos Ayres e di industriali il prof. Dominguy impiantasse in Buenos Ayres stessa una fabbrica per la produzione di questo prezioso prodotto che libererà per sempre dal giogo tedesco questa parte vitale delle nostre manifatture.

Aggiungeremo che l'«Algorrobo» è un estratto vegetale di rapida applicazione che sostituisce con ragguardevole vantaggio le aniline, ed il brevetto del prof. Dominguy ha il suo alto valore per aver saputo scientificamente ridurre in formule chimiche i colori che gli indiani ottenevano empiricamente e che però tramandati da secoli non subirono mai alterazioni.

## Pensieri

— Non so ritrovare in me il mio Io. Devo essersi ritirato in qualche rifugio al coperto in attesa che la bufera passi.

— Talvolta — pensando il mio stato attuale — mi paragono ad un falchetto che abbia avuto le ali mozzate. Abituato a spiccare il volo nelle altezze del libero cielo e costretto a saltellare terra terra e ad arrossire d'umiliazione. — Non vi ha dolore materiale che possa reggere al confronto d'un dolore morale. — La mia testa ha dei momenti di grande ebollizione e mi par di reggere una pentola gradita di vapore.

— Al punto in cui siamo bisogna impazzire per diventar savvi. Ragiona chi ragiona e viceversa.

— Vedo dei ricchi diventar più ricchi e dei poveri diventar più poveri.

— Se la guerra è la vita la pace è la morte. Ma, vive chi muore!

— Messer Domineddò è messo in un bell'imbarazzo. In Austria lo si supplica perchè favorisca le armi di Cecco Beppo, in Italia lo si invoca perchè protegga e faccia trionfare le armi nostre. Che cosa deciderà Domineddò? Certamente di lavar-sene le mani. Come Pilato. E non può fare altrimenti.

Si sente nella stanza vicina uno strano rumore — Piano, c'è una signora ed un signore — Ah, ho capito, stanno lavorando... per il Governo!

Avevo incaricato la luna di tenere la contabilità dei morti in guerra. Ma adesso che ci penso riconosco d'aver fatto una fesseria. Nei giorni in cui la luna è coperta non può adempiere alla sua missione. Così anche la contabilità della luna sarà falsa. Come le altre.

Conosco una ragazza che ogni giorno annuncia che sta per contrarre matrimonio. Ce n'è passato del tempo; ma quella ragazza è ancora stitella. Al curioso dirò il nome? si chiama Romantia.

Sto atencando le proteste degli Stati Uniti contro la Germania. Son tali e tante da stuccare l'universo. Io sono convinto però, che la più grande e la più sentita protesta gli Stati Uniti la faranno il giorno che si concluderà la pace. Perché saranno finite le forniture.

Chissà se aveva ragione Bertoldo quando affermava che dopo a guerra vien la pace.

Folletto

*Luigi Sottajelli*

## Le leggi sociali nell'ora attuale

Necessità imprescindibili della nostra guerra nazionale hanno imposto un momentaneo arresto sia nello sviluppo sia nel funzionamento stesso di alcune leggi a carattere più specialmente sociale.

Non è compito del solo medico, ma di quanti sentono le necessità superiori dell'ora nostra, di spiegare al pubblico che questi fenomeni non stanno a carico esclusivo della guerra italiana, come potrebbe essere detto da persone male intenzionate: altri paesi, belligeranti e neutri, hanno da molti mesi modificato e ristretto la portata delle loro leggi sociali.

Ma è opera di ogni buon italiano attenuare le conseguenze di tutte queste anomalie. Una legge che doveva avere i suoi effetti a partire dal 6 luglio u. s. è quella sull'abolizione del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi, colla relativa sostituzione del fosforo rosso, innocuo o infinitamente meno nocivo. Il fosforismo cronico ossia la *neurosi cronica dei mascellari* è la trista conseguenza dell'uso del fosforo bianco. Ma in Italia con la scomparsa delle piccole industrie e con la costituzione di grandi centri di produzione, la vigilanza e la prevenzione sono più facili. Industriali, medici, odontoiatri devono quindi gareggiare nel prospettare il pericolo e nel riconoscere a tempo la lesione da cui gli operai possono esser colti, per impedire che anche un caso solo di fosforismo abbia a presentarsi. Lo si ricordi: il più modesto disturbo dentario in un fiammiferario può essere il preludio del male.

La donna è ora ammessa per decreto luogotenenziale al lavoro notturno in determinati lavori. Non vi ha persona che non conosca la triste influenza che il lavoro notturno esercita sulla donna: malattie del sangue, delle vie digestive, del sistema nervoso aspettano per lo più la donna che lavora di notte. Essa rende anche qualche servizio allo Stato; merita quindi di essere aiutata e controllata dai comitati.

I figli dei richiamati sono ammessi al lavoro, a 12 anni, anche se sprovvisti dell'attestato di studi imposto dalla legge. Saranno essi in genere ragazzi di malferma salute: debbono essere iscritti in apposito registro sia per essere assistiti dai comitati civili, sia per averne obbligo di frequentare le scuole, a guerra finita. E così nei piccoli centri ove viene concesso, qua e là, il lavoro notturno dei fornai, è d'uopo che questi, in pieno accordo coi medici, si informino a quelle norme, che più valgono a presidiare la loro salute.

Vi sono poi molti strappi alle leggi sociali, che non sono assolutamente consentiti da leggi del momento. E' da augurarsi che intervengano disposizioni superiori per regolare queste infrazioni: ma intanto le donne e i fanciulli e quanti altri partecipano passivamente a queste infrazioni, ricevono da chi è parte o testimone delle violazioni stesse, una congrua assistenza, o almeno consigli d'ordine igienico. E' questo il periodo in cui il lavoro a domicilio, per rispondere alle esigenze militari, viene maggiormente intensificato. Bisogna dire ben forte che l'equivalente morboso del lavoro a domicilio, portato agli eccessivi odierni, è la tubercolosi. Ogni medico e chiunque conosca i tristi effetti del lavoro a domicilio non misurato, deve in questi momenti invocare che freni appropriati siano disposti, perché la donna adulta o ragazza non sia sfruttata dagli agenti interposti che si arricchiscono alle spese di tante infelici operaie; ma che nelle valutazioni dei compensi, si prospetti il danno sicuro, che deriva a queste operaie dal lavoro strapazzoso in ambienti antigiene. Diciamo che le 12 ore di lavoro in casa non dovrebbero esser mai superate, e che queste

ore di lavoro danno diritto ad una conveniente e fisiologica remunerazione. Diciamo ancora alle tante donne che si strapazzano, che l'uso o l'abuso del caffè non darà loro lena e vigore per proseguire nel lavoro ma altererà invece a poco a poco il loro sistema nervoso, e diverranno nevrosiche ed inette al lavoro. Il migliore stimolo fisiologico per produrre bene è molto il riposo periodico, un po' di vita all'aperto, l'alimentazione semplice priva di stimolanti.

Ma parlando del lavoro a domicilio vuoi ricordare che vi sono ambienti in cui si preparano forniture per i militari e vi abitano o lavorano persone infette. Qui diventano necessari dei periodici controlli, per impedire che cogli indumenti rimessi ai soldati vengano trasmesse malattie infettive.

Infine ricordiamo e ricordiamolo a tutti, che nessuna delle sospensioni o deviazioni ammesse o tollerate nella legislazione operaia durante la guerra, potrà o dovrà sopravvivere alla guerra: che anzi il movimento di ascesa quale legittimo e doveroso guiderdone alle classi lavoratrici, che nobilmente si sacrificano per la guerra nazionale, dovrà affermarsi con un ritmo ancor più vigoroso ed umano di prima e l'assicurazione contro le malattie sarà l'indennità della patria verso di esse.

Prof. Luigi Devoto

## Diffondete IL LAVORO

# VITA CITTADINA

## La giusta agitazione degli operai cotonieri di Busto - Legnano - Gallarate

Da tempo serpeggiava un certo malcontento nel seno della classe lavoratrice. Malcontento che giorno per giorno andava rendendosi sempre più manifesto. I viveri rincaravano continuamente. Il salario non bastava più a far fronte agli impellenti bisogni dell'esistenza.

Non era più possibile andare avanti. All'osservatore acuto non sfuggiva lo stato di martellante disagio in cui versava il proletariato maschile e femminile. E il disagio doveva crescere sicuramente, all'avanzarsi della stagione fredda.

I lavoratori guardavano e guardano ancora con apprensione la venuta del S. Michele. Il pensiero dell'inverno poi, col costo enorme dei combustibili, faceva venire i brividi alla povera gente.

C'è stato chi mormorò all'orecchio di qualche industriale la necessità di prevenire — con un aumento di salario — lo scoppio del malcontento operaio.

In una adunanza di industriali di Busto, si è deliberato di aumentare del 5 per cento le paghe degli operai. Taluni hanno mantenuto fedeli alla parola data, altri cavillarono o finsero di dimenticarsi. Lasciamo da parte per ora quest'ultimi, e incominciamo dai primi. Il 5 per cento è un passo. Bisogna farne qualche altro. Sappiamo che ci sono diversi industriali che condividono questa nostra opinione.

Il 5 per cento è poca cosa: 10 centesimi al giorno all'incirca. Guardate allo aumento dei prezzi dei viveri e vedrete che non c'è proporzione. Bisogna fare ulteriori aumenti. Le condizioni dei lavoratori di Busto sono quelle dei lavoratori di Legnano e Gallarate.

La Federazione Italiana degli operai Tessili di Milano, che ha guidato e guida i lavoratori del Biellese, di Torino e di Toscana nella lotta per le loro giuste rivendicazioni, allo scopo di evitare movimenti isolati e precipitati, ha assunto le redini del movimento dei Tessili dell'alto milanese, e in pieno accordo colla Camera del Lavoro di Milano, della quale sono succursali le Camere di Legnano e Busto, e d'intesa colla Camera del Lavoro di Gallarate. Si sta compilando un memoriale che sarà possibilmente presentato alle associazioni degli industriali per la discussione.

## Propaganda Medica nella Guerra

### Ammiriamoli egualmente tutti!

Chi? i nostri soldati: feriti, malati, incedenti.

Nei primi tempi della nostra guerra i soldati che ritornavano dal campo, invalidi, non hanno destato in tutti lo stesso senso di ammirazione e di interessamento. Solo nel ferito, il quale porta con sé insieme all'impronta della battaglia stessa qualche cosa di sacro, si vedeva da molti il vero esponente eroico della guerra. Il sentimento gentile e pronto del popolo non poteva contenersi diversamente, e non poteva non ripetersi quello che è successo per gli infortunati sul lavoro dagli operai, le cui ferite, parlando a tutti, hanno determinate leggi di protezione e di risarcimento, che gli operai, insidiati dalle malattie delle officine e dei mestieri, spesso assai più gravi, non hanno ancora.

Ma non tutti conoscono la guerra moderna nelle sue insidie aspre e le malattie nella loro preparazione. Vi sono oggi infatti dei veri *malati di guerra* — e sono molti, quasi come i feriti — le ferite dei quali, se non sanguinano per tutto il pubblico, rivelano al medico e alle persone più colte il sacrificio che essi han fatto di sé. Onore, centri nervosi, articolazioni, polmoni, altri visceri possono ammalarsi per fatto della guerra. Chi cade malato appare prima d'ora e a qualcuno appare ancor oggi, un debole o uno sfortunato, che merita piuttosto compassione, di modo che ai dolori fisici si aggiunge da una parte, ancor più grave, il dolore morale, il dubbio di non aver saputo compiere intero il proprio dovere, dall'altra gli manca quel conforto spirituale, che pur giova tanto ad attenuare e ad avviare alla guarigione più sollecita i mali fisici. Non è giusto, perché l'ammalato di guerra, non è il malato ordinario e volgare di una volta, quando la igiene era assente ed i soldati erano abbandonati al caso, alle epidemie ecc. Ma è l'uomo che finisce col pagare un doloroso tributo all'impeto delle intemperie, agli

strapazzi senza fine, a tutte le opere strenue compiute dentro e fuori delle trincee, sotto l'azione or del sole cocente or del gelo intenso.

Ma i nostri soldati han diritto alla nostra ammirazione anche senza il potente richiamo delle ferite e delle malattie. Da mesi essi combattono, per altri mesi dovranno ancor combattere, sottoposti a prove dure e continue che la idealità della patria rendono meno gravi e sopportabili. Ed è anche doveroso esprimere, in ogni occasione, simpatia e riconoscenza ai soldati delle classi più ansiose perché se tra essi non tutti saranno lanciati nel combattimento, tutti, non senza disagio, sopportano fazioni a cui non sono più abituati, e pensano alla famiglia numerosa, ai figli forse non tutti sani, non tutti assistiti e lottano entro di sé perché il cuore ed il braccio non siano ammutoliti.

Un'opera di immediata ed efficace persuasione venga ovunque praticata. I medici soprattutto, gli insegnanti, le persone agiate e quanti altri non rimasti a casa, non hanno solo il nobile dovere di promuovere soccorsi alle famiglie travagliate dai bisogni e dai dolori, ma ancora quello di impedire che i sacrifici, intimi e palesi da tanti soldati, siano in qualche modo svalutati o negletti.

Quelli che han versato il proprio sangue, quelli che soffrono di ferite nasoste, del dolore di vedersi meno considerati, quelli che ancor oggi combattono; quelli anche, che, con fatiche d'altro genere, assicurano la vita ai compagni combattenti, tutti, tutti sono dagni della nostra assistenza, della nostra ammirazione, del nostro affetto, perché tutti col loro dolori fisici e morali hanno fatto sacrificio alla Patria.

E poiché i medici hanno iniziato questa opera di perquisizione del senso pubblico verso i soldati, coi dati tecnici di cui dispongono, la conducano al più presto a termine, ed ogni comparazione di armi e di mali venga senz'altro a tacere.

Il popolo, illuminato, colla sua innata gentilezza, col tatto tradizionale, col suo patriottismo, dimostrerà ai nostri soldati che si vogliono tutti egualmente onorati ed ammirati.

Zona di Guerra, 1-9-15

Pregiat. Sig. Direttore,

Dalle alte vette ove siamo pronti a qualunque sacrificio, un gruppo di soldati del ... Reggimento Fanteria la prego di pubblicare sul *Lavoro*, che arriva sempre caro e desiderato, i più affettuosi saluti alle nostre care famiglie, parenti e amici di Busto Arsizio, Castellanza e Lonate Pozzolo, assicurando loro che stiamo bene. Grazie.

Caporale: Sala Francesco  
Soldavini Pietro  
Giudici Pietro  
Gandolini Carlo  
Mondini Pietro  
Sala Evangelista  
Soldato: Bellotti Giuseppe  
Brusatori Francesco  
Mainini Paolo  
Girola Aurelio  
Macchi Giuseppe.

Dalle Trincee, 3-9-15

Caro Lavoro.

A mezzo tuo faccio sapere agli amici ed ai parenti che sto ottimamente. Sono stato per diciassette giorni continui sotto il fuoco; ma fortunatamente non fui colpito. Era corsa voce a Busto che io fossi stato ferito. Non è vero affatto. Io sto benone con una salute ottima! Grazie.

Erico Castiglioni

Speff. Direzione del Lavoro.

Saremo oltremodo grati a codesto on. Direzione se a mezzo del suo giornale porresse i nostri migliori saluti ai nostri cari parenti, ed agli amici e conoscenti tutti. Ringraziando uniamo i nostri più sentiti saluti. Concittadini

Cap. magg. Sanle Debernardi  
Soldato: Mondo Vittorio  
Lanazza Luigi  
Morandi Mario

Dal Fronte, 6-9-15

Eg. Sig. Direttore del Lavoro.

Noi Bustesi e Gallaratesi, dalle meravigliose Dolomiti, militari del ... Reggimento Fanteria, che da tre mesi si trovano in prima linea a combattere con ardore ed eroismo per la grandezza della patria, inviamo a mezzo di codesto rispettabile e diffuso giornale i più cari saluti alle famiglie, parenti, amici ed alle belle fidanzate.

Sergente: Giovanni Paganini - Busto  
Giovanni Piotti - Gallarate  
Bossi Giovanni - Busto  
Caporale: Grampa Ballista  
Soldato: Tordo Ernesto  
Baldio Luigi  
Crespi Giovanni  
Ovicini Emilio  
Comini Luigi

Il rag. Francesco Allegri disperso

Dal fronte giunge notizia che l'amico nostro rag. Francesco Allegri è disperso. Diamo qui una parte della lettera colla quale un sergente commilitone dell'Allegri dava notizia del fatto al nostro compagno rag. Giuseppe Castiglioni:

Dal Fronte, 2-9-15 ore 16

Egregio Signore.

..... La mattina del 28 scorso, sul nostro fronte nel Carso, dovevamo compiere una avanzata. Mentre ferveva il combattimento, un ufficiale (poi morto) chiedeva se ci fosse stato un volontario per andare a prendere il collegamento con la compagnia che avevamo a destra. L'Allegri si offerse, andò e scavalca la trincea fu perso di vista. Potrebbe essere decesso, come potrebbe essere semplicemente prigioniero. Il cadavere non è stato trovato, potrebbe essere anche, è vero, fuori della visuale che offresi dalla trincea. E sino a che non si conquisterà l'opposta trincea nemica, non si potrà nemmeno accertarsi di ciò.

..... Lui è stato proposto per una ricompensa.....

Una parola appena. Interventista convinto, il carissimo amico nostro è partito per il fronte carico d'entusiasmo. Ha voluto esser primo in prima linea.

Non era Lui un interventista bagolone di quelli che gridano viva la guerra e se ne stanno a casa. La notizia della sua dispersione ci addolora profondamente. Non ci resta che augurare che sia salvo, sia pure prigioniero.

(n. d. r.)

Nel manifesto pacato e sereno delle organizzazioni operaie — manifesto che è stato affisso nelle tre città — non si fanno minacce. Si constata come gli industriali guadagnano parecchio nelle forniture militari e si confida che non ci sarà bisogno di far molte parole per riconoscere che le condizioni dei lavoratori vanno migliorate.

Questo abbiamo voluto esporre affinché l'opinione pubblica sappia per quale ragione i cotonieri si agitano e riconosca la giustizia delle richieste dei lavoratori.

Ai lavoratori e alle lavoratrici raccomandiamo vivamente di non mancare alle adunanze alle quali saranno invitati. Le adunanze devono essere serie, quali il momento e lo scopo lo si esigono.

Esempio da imitare

Al fronte cadeva, combattendo per la patria, il soldato Crespi Riccardo di Saconago.

Prima d'essere richiamato alle armi lavorava presso il Cotonificio Venzaghi. La ditta all'annuncio della morte, faceva tenere alla famiglia del povero Crespi la somma di lire 500.

Bisogna dirlo. La ditta Venzaghi, in questo tragico momento, non ha mancato e non manca di fare il proprio dovere — senza bisogno di sollecitazioni — verso le famiglie dei propri operai chiamati alle armi. La ditta passa lire 1.50 al giorno ai parenti dei richiamati ed ora si presta a dare il buon esempio soccorrendo le famiglie dei caduti.

E' doveroso pure menzionare che la ditta Venzaghi fu una delle prime ditte a riconoscere la necessità di un aumento alle tariffe degli operai e delle operaie, disponendosi a concedere il 10 per cento.

Se tutti seguissero l'esempio di questa Ditta la quale — pur non trascurando i propri interessi — sa prevedere e provvedere alle accresciute necessità della classe lavoratrice le cose andrebbero molto ma molto meglio!

(n. d. r.)

Abbonatevi all'AVANTI!

## Lettere dal Fronte

Dal Fronte, 4-9-15

Carissimo. A mezzo del nostro consocio Mario Bianchi ricevo la triste notizia dell'irreparabile perdita del nostro segretario Vittorio Colombo, e mando alla desolata sua famiglia le mie condoglianze. I sottoscritti mandano pure i saluti a mezzo del nostro caro giornale *Il Lavoro* alle loro famiglie, parenti ed amici.

Sergente: Bossi Giovanni  
Cova Mario  
Caporale: Crespi Pietro  
Soldato: Candiani Luigi di Luigi  
Tosi Arturo - Giovanni  
Altradi Attilio  
Carnaghi Angelo  
Andreoli Nino  
Ferrazzi Carlo  
Tosi Pietro  
Barbaza Augusto  
Barbaza Alessandro

Addio caro amico, saluti a tutti i soci iscritti alla Sezione del Partito, saluti a tutti i nostri compagni e ricordandoli con sentimenti d'affetto ricevi una strettissima di mano dal compagno

Luigi Candiani II.

Dal Fronte, 4-9-15

Caro Lavoro.

A tuo mezzo saluto i compagni e gli amici tutti. Sono qui al fronte a compiere il mio dovere, che è quello di tutti i soldati italiani: vincere.

Sono lieto che il nostro giornale viva anche in questo tragico momento della storia, tenendo alto — in mezzo al buio spaventoso che ci sovrasta — la fiaccola del nostro ideale.

Oggi ci battiamo coraggiosamente per la patria, a pace conclusa torneremo a combattere le battaglie della nostra fede. Sempre tuo

R. Rocco

A mezzo del carissimo *Lavoro* inviamo alle nostre famiglie e agli amici i migliori saluti.

Cap. magg. Rivetta Giovanni di Cairate  
Dell'Orla Francesco di Busto  
Soldato Landini Emilio di Busto  
Crespi Giuseppe di Busto  
Luoni Rodolfo di Cairate.

## Curiosità storiche

Da un interessante articolo sulla «Brughera di Gallarate», pubblicato dal dott. Giorgio Nicodemi — professore della nostra Scuola Normale e del nostro Ginnasio ed ora sottotenente del genio — sulla Rivista periodica della Società Gallaratese degli Studi Patri, stralciamo questa notizia certamente ignorata dai più:

« Nel 1796 sorse (nella Brughera di Gallarate) un grande caseggiato detto Cascina Malpensa per opera di Giovanni Tosi di Busto Arsizio, uno dei primi che, nella nostra regione al commercio su vasta scala rivolsero le cure più intelligenti. Nella costruzione del caseggiato e della strada di accesso consumò buona parte di quanto aveva guadagnato e fu forse il cattivo esito di questa speculazione che fece dare la curiosa denominazione alla cascina stessa.

Da Giovanni Tosi la Malpensa passò al figlio Vesovo di Pavia che la vendette subito e servì ad esperimenti svariatissimi finché oggi non trovò una stabile destinazione scegliendo un corpo di militari del genio specialisti che si applica all'aviazione.

Il Governo di Maria Teresa con quel suo speciale senso di provvidenza in cui si volle sempre distinguere aveva ispirato l'iniziativa del Tosi ».

## DELIBERE DI GIUNTA

La Giunta in seduta 7 Settembre corr. ha deliberato:

Di prendere atto di alcune comunicazioni d'ordine amministrativo del Sindaco;

### Edifici Scolastici

Di approvare le proposte dell'Ufficio tecnico in risposta ai rilievi della Deputazione Provinciale Scolastica sul progetto di ampliamento delle Scuole Manzoni;

### Apertura delle Scuole

Di approvare le proposte della Direzione Generale in merito a riapertura delle Scuole elementari per l'anno scolastico 1915-1916 ed a fissazione di tassa annua di lire 50 per gli scolari forestieri;

### Nomine di insegnanti

Di nominare d'urgenza in via provvisoria i seguenti insegnanti in soprannumero delle Scuole elementari (anno 1915-16):  
Dolci Giannina, Tosi Giulia, Mercora Gemma, Milesi Ida, Bossi Bianca, Gussoni Giuseppina, Morello Giuseppina, Farina Emilia, Fusai Angela;

### Vigili urbani

Di approvare la proposta di corrispondenza di compenso ai vigili urbani per servizio notturno alla Caserma Ottolini e per rinuncia provvisoria a riposo settimanale;

### Spazzini

Di autorizzare la spesa per l'acquisto di due carrelli in ferro per gli spazzini;

### Smaltifio

Di autorizzare la spesa per la costruzione di smaltifio al viale Ugo Foscolo;

### Ufficio di conciliazione

Di adibire una apposita aula delle Scuole Carducci ad uso uffici di conciliazione e dei provvisti;

### Cartelli avvisatori

Di approvare la posa di cartelli avvisatori di rallentamento dei veicoli alle entrate nella Città;

### Lavori pubblici

Di approvare la proposta dell'Ufficio tecnico per quanto riguarda gli espropri di via Muralori di Piano Regolatore;

Di accogliere la istanza di Luigi Cantù per costruzione di marciapiedi aderenti alla di lui casa di via Cesare Correnti;

Di respingere la istanza avanzata da alcuni cittadini per concessione di proroga dell'obbligo di allacciamento alla fognatura;

### Pane

Di respingere la istanza di alcuni fornai per aumento del prezzo del pane;

### Orfanotrofio Maschile

Di proporre al Consiglio la corrispondenza di un sussidio di L. 1500 al locale Orfanotrofio maschile per l'anno 1915.

# L'esito del Concorso per la coltivazione degli ortaggi

La Cattedra Ambulante di Agricoltura così comunica al Sindaco l'esito del concorso per la coltivazione degli ortaggi:

Milano 30 Agosto 1915.

Ill. Sig. Sindaco di

BUSTO ARSIZIO

Ci pregiamo inviarle la relazione sulla visita compiuta agli orti che hanno preso parte al concorso bandito da codesto on. Municipio.

Prima di riferirle le nostre impressioni e i nostri giudizi, ci permetta che esprimiamo all'on. Giunta ed a Lei, il nostro plauso per la iniziativa presa, la quale ha attratto l'attenzione della opinione pubblica su uno dei problemi tecnici ed economici di maggior importanza per l'Agricoltura di codesta zona, e che, se risolto con una certa ampiezza, potrà giovare sensibilmente-oltreché alla economia dei coltivatori, a mitigare l'asprezza del fenomeno tutto caratteristico dell'epoca nostra, che viene individuato colla dizione « caro viveri ».

Non crediamo che codesta on. Amministrazione possa essere soddisfatta dei risultati che verremo segnalando ad essa.

Ma sarebbe errore — secondo noi — se codesta on. Amministrazione si arrestasse disillusa.

Non si devia così facilmente all'agricoltura, e specialmente all'agricoltura dei piccoli coltivatori — che sono costi totalità — dalla tradizione colturale, che è eredità dei secoli.

Ma le condizioni generali di codesta zona — piccola coltura, densità di mano d'opera, grossi nuclei urbani — sono tali da potersi attendere, proseguendo con costanza, con adeguati mezzi di incoraggiamento, in un avvenire non molto lontano, una sufficiente diffusione della coltura ortiva.

Se si eccettua il bacino di espansione e di depurazione delle acque di fogni, non potremo vedere diffondersi l'orticoltura irrigua a grandi produzioni, a rapide vicende.

Ma tutta la così detta coltura degli ortaggi asciutti, che pure possono dare, in razionale vicenda, prodotti per quasi tutto l'anno solare, trovano costi condizioni di ambiente agrario adeguate.

A parte che può anche economicamente essere estratta e sollevata dal sottosuolo l'acqua d'irrigazione — ed un esempio modesto di questa pratica avremo occasione di segnalare — gli inconvenienti della siccità possono essere temperati con una serie di pratiche colturali, che insieme ben applicate e coordinate riescono, sino ad un certo punto, a sopperire la immissione diretta di acqua nel terreno. Citiamo la lavorazione profonda del terreno, le abbondanti concimazioni con letame, le frequenti sarciature, buona disposizione delle aiuole, scelta opportuna di specie e di varietà di ortaggi.

La maggior parte dei concorrenti si presentava con orti di poche tavole, aduggiati da un affastellamento di piante da frutto e di viti, senza difesa dalle invasioni di polli e di ragazzi, coltivati senza alcun criterio o senza alcuna norma. Potrebbero bastare queste superfici a fornire di ortaggi la famiglia per tutto l'anno, viceversa non se ne ottengono che scarsi e saltuari prodotti.

Appassionare, indirizzare, guidare i molti che costi, anche senza essere coltivatori, hanno o possono procurarsi una piccola superficie di terreno per farne un orticello di famiglia, ben impiantato e ben coltivato, porterebbe grande giovamento alla economia delle famiglie operaie.

E crediamo che per raggiungere questo scopo varrebbe iadire con-

corsi riservati a questa particolare categoria di orti con molti, se pur modesti, premi in danaro, in medaglie e con esposizione dei prodotti, ecc.

Lo stato di tutti gli orti visitati, e che potrebbero essere considerati appartenenti alla categoria degli orti famigliari, era tale che se pur codesta on. Amministrazione avesse creduto di considerarli compresi in questo concorso, non troveremo alcuno degno di una particolare distinzione.

I concorrenti che si presentavano con orti di carattere industriale cioè a dire coltivati allo scopo di vendere i prodotti al consumatore, presentavano requisiti che fanno bene sperare nella possibilità di una diffusione di questa particolare industria agraria in codesta zona.

### Orto di Mazzucco Giovanni

Se ne è iniziata la coltivazione da un paio di anni. Ha una superficie di circa venti pertiche milanesi.

La lavorazione del terreno, la sua disposizione è sistemazione, l'aspetto delle colture rilevano subito una buona tecnica del coltivatore.

Ha particolare interesse, in questo orto, l'impianto di un sistema di irrigazione artificiale con sollevamento di acqua da un pozzo.

Esso è inadeguato per la sua poca potenzialità ad una irrigazione efficace, ma è già molto che l'idea a cui si ispira sia stata in qualche modo concretata.

Nella impossibilità di utilizzare una forza meccanica potrebbe valere per il sollevamento di una maggiore massa d'acqua la forza animale.

E l'impianto irriguo per essere completato avrebbe bisogno di vasche di deposito dell'acqua, distribuite convenientemente per la superficie coltivata per togliere l'inconveniente dell'irrigazione con acqua cruda.

Il coltivatore, che ha bisogno di essere corretto in alcune pratiche non del tutto razionali e conquistato ad alcune nuove pratiche colturali — uso di concimi chimici ecc. — può giudicarsi buono.

Per tutto l'insieme questo orto lo classifichiamo primo (L. 75).

### Orto di Cozzi Angelo

La superficie a coltura è di circa 4 pertiche. E' un orto sperduto in mezzo alla boscaglia che copre terreni rinselvaticchi a distanza considerevole da Busto. Ha parecchi anni di vita.

Uno dei meriti di questo orto è quello di mostrare una bella produttività dei terreni abbandonati.

Con molto criterio le coltivazioni ortive sono intervallate alla coltivazione di viti e di piante da frutto per la maggior parte a contropaliera che attenuano i danni della siccità da cui sono tormentati quei terreni.

Le specie degli ortaggi sono scelte con criterio, alcune varietà sono di qualità distinte.

Il coltivatore ha una tecnica discreta, ha degli spanti di modernità, ma ha pure e mende e criteri vecchi.

Una concimi chimici con certa larghezza per sostituire la concimazione con letame, che la distanza e la malagevolezza dei trasporti rende onerosa.

Questo orto lo classifichiamo secondo (L. 50).

### Orto di Mereghetti Francesco

E' un orto di due pertiche e un quarto impiantato da un anno nel terreno di espansione e di esaurimento delle acque di fogni.

L'aspetto della vegetazione di questo orto dice quale avvenire potrebbe avere l'orticoltura diffusa in quella

bella distesa di terreno irrigabile colle acque di fogni.

Il coltivatore è ai primi passi e quindi si riscontrano nell'orto scelte non appropriate di piante e qualche pratica culturale fondamentalmente sbagliata. Ma ha passione, intelligenza ed ha fede nella riuscita dell'indirizzo nuovo a cui avvia la utilizzazione della terra che coltiva e riuscirà bene e sarà di esempio.

Lo classifichiamo terzo (L. 30).

### Orto Isoloni Luigi

Ha circa quattro pertiche di coltivazioni ortive. — Se pure possiamo comprendere fra le coltivazioni ortive, la patata, che è più propria, date le modalità di coltura usate, della coltivazione da campo — che da qualche anno va estendendo con profitto.

E' degno di nota una discreta asparagiana; le altre coltivazioni sono un po' disordinate, alcune mal poste, quasi tutte con segni di povertà di concimazioni, trascurata la lotta contro i parassiti.

Noi lo menzioneremo perché rileva che ha intuito la convenienza di dare estensione alle colture ortive. (L. 25).

### Orto di Genoni Cirillo

Questo coltivatore non si presenta tanto per le coltivazioni ortensi, scarse e di poca importanza come estensione, quanto per il discreto gruppo di piante da frutto e di viti da tavola.

Per quanto quindi debba essere ritenuto estraneo al concorso noi lo segnaliamo perché sia in qualche modo riconosciuto per qualche suo merito.

In poca superficie ha condensato molte piante di peri, meli, peschi e viti da tavola; finché sono di forme modeste possono ancora starvi senza eccessivo danno, ma fra qualche anno dovranno essere ridotte sensibilmente.

Alcune hanno forme razionali; discretamente potate nel periodo di allevamento e di produzione. Varietà scelte abbastanza bene; sufficiente ed appropriata lotta contro i parassiti. (L. 20).

I prodotti e i redditi di queste coltivazioni indicano quanto sarebbe opportuno sospingere i coltivatori di costi anche verso le coltivazioni delle piante da frutta e le uve da tavola.

Con ossequio

LA COMMISSIONE

Dott. Giuseppe Mascagni

Dott. Luigi Minguzzi

## Ai soci della Cooperativa Operaia

Rammentiamo ai soci della COOPERATIVA OPERAIA che domenica 12 corr., alle ore 15, si terrà alla Casa del Popolo (via dei Mille) l'annuale assemblea generale per l'approvazione del bilancio e la nomina delle cariche sociali.

## Onoranza a Enrico Dell'Acqua

La città nostra si appresta a sciogliere il debito di gratitudine verso uno dei suoi figli più eletti.

Il Municipio ha intitolato una delle vie della città a Enrico Dell'Acqua; il nuovo Ospedale ha dedicato al benemerito cittadino uno dei suoi splendidi padiglioni; gli amici ed ammiratori d'Italia e delle Americhe hanno voluto che l'effigie dell'uomo illustre figurasse in una pubblica località a durevole ricordanza.

Il busto di Enrico Dell'Acqua, opera modesta ma egregia dello scultore Danelli, sarà inaugurato e consegnato alla rappresentanza Municipale della nostra città il giorno 20 settembre corrente alle ore 10 antimeridiane.

## Scuola unica mista dei granulosi

Anno scolastico 1914-1915

La maestra della scuola, signorina Enrica Colombo, ha presentato al Direttore la seguente relazione:

Nei primi due mesi dell'anno scolastico gli alunni vennero mandati dall'ufficiale sanitario all'ambulanza, nei giorni di giovedì e di domenica per esservi medicati; ma fin dal principio il controllo dimostrò che pochi ragazzi ottemperavano alla disposizione del medico. Verso la metà di dicembre inviai lettere-avviso ai parenti di quegli scolari, che abitualmente non andavano all'ambulanza, la frequenza migliorò, ma qualche padre si rifiutò assolutamente, facendoci osservare che essendo annesso alla scuola il gabinetto di medicazione, la cura poteva farsi qui nel locale. Il giorno 25 gennaio ebbe luogo la prima visita medica del supplente sig. Castoldi, con medicazione nell'apposito nostro gabinetto, e da allora, fino al giorno 9 luglio vi furono regolarmente 2 visite settimanali, il lunedì ed il venerdì con medicazione agli alunni.

L'opera assidua, paziente, ammirabile del sig. dott. Castoldi diede i suoi benefici effetti. Gli alunni si lasciarono quasi sempre medicare volentieri, due guariti furono rimandati alle rispettive classi comuni, sopra 19 rimasti (toltine 5, che per essere piuttosto gravi, dovettero stare a casa o cercare una cura più intensa presso istituti od ospedali) 4 sono notevolmente migliorati e molto probabilmente l'anno venturo potranno ritornare alla classe comune.

Riguardo all'esito degli studi, si ebbero 10 promossi su 14 frequentanti la scuola. Nell'esprimere il voto che la scuola abbia sempre da corrispondere al fine per quale fu istituita, con profonda osservanza mi segno devotissima maestra

Enrica Colombo

## Sottoscrizione Pro Assistenza Civile

Comune di Busto Arsizio L. 100.000

(Seguito sottoscrizione privata)

Riparto L. 74.314.91

Labadini e Colombo	10.-
Un gruppo di salariati comunali (2. vers.)	
Adolfo Fantini L. 2, Bazzani Er-	
mano 2.35, Toveglioni Giuseppe 2.35,	
Filippini Eugenio 2, Premoli Giuseppe	
2.40, Perduca Emilio 2.20, Cassineri	
Pio 1.70, Cassineri Bernardo 1.90	16.90
Impiegati della Società Ital. di Credito	
Provinciale di Busto Arsizio (per	
mezzo di Agosto)	315.30
Operai bustesi delle Officine Tosi di	
Legnano (4. vers.)	19.00

Totale L. 74.874.71

## L'adunata del Comitato di Assistenza

Il sindaco Arimonti, Luigi Croci, rag. Giuseppe Castiglioni, don. Paolo Borroni e l'avv. Giuseppe Rossi del Comitato Generale Esecutivo di Assistenza Civile, si adunarono giovedì sera 9 corr. alle ore nove alla sede del Comitato. Sull'ordine del giorno ha riferito il comm. avv. Giuseppe Rossi, consigliere delegato del Comitato.

Discussione esauriente. Tutti i membri hanno parlato sulla situazione finanziaria, contributo Croce Rossi, sussidi straordinari, sottoscrizione, acquisto lana, onoranze Enrico dell'Acqua.

A Oreste Orani, per la Scuola Bustese di Recitazione, è stato deliberato di concedere, pro Comitato, la rappresentazione del « Romanticismo ».

## Cassa Maternità

L'Ufficio Municipale del Lavoro ricorda ai signori industriali che col prossimo primo ottobre 1915 si dovrà effettuare il versamento del secondo contributo Cassa Nazionale di Maternità nella misura di: lire 1 per le operaie nate dal primo ottobre 1865 a tutto l'anno 1895; lire 0.50 per le operaie nate dal primo gennaio 1896 al primo ottobre 1900. I libretti e gli elenchi dovranno essere presentati all'Ufficio Postale.

## MOVIMENTO PROLETARIO

### Una giusta osservazione degli impiegati

Gli operai e le operaie domandano un aumento di salario. Anzi, talune ditte hanno già accordato un aumento del 5 per cento. E agli impiegati, ai poveri *travet* nessuno pensa?

I viveri sono ben aumentati anche per noi!

Un gruppo di impiegati.

### I metallurgici e i calzolari

I metallurgici ed i calzolari in adunanza separate, constatato che il rincaro dei viveri si fa sentire in ogni categoria di lavoratori, hanno deliberato di invitare gli industriali a praticare anche a loro quegli aumenti che sono stati e che saranno deliberati per i lavoratori tessili.

### Le operaie della ditta Luigi Colombo

attendono ancora l'aumento del 5 per cento sulle paghe, che finora non hanno avuto nulla.

Gip.

### L'adunanza dei metallurgici

Ieri sera alla casa dei socialisti di Busto Arsizio si sono adunati i metallurgici della città. La massa operaia ha ascoltato la parola del segretario federale Flavio Albizzati il quale espose le ragioni che impongono l'aumento delle tariffe di lavoro per tutta la classe metallurgica del bustese.

Di fronte al rincaro dei viveri egli ha fatto raffronti impressionanti sulla situazione di vita della classe lavoratrice. Dice delle pratiche esplicitate presso le autorità superiori per ottenere le eque richieste degli operai. Incita la massa per una azione viva, energica per ottenere le richieste eque, umane dei metallurgici della città. Albizzati suscita vive approvazioni.

### Le adunate dei tessili

Il movimento iniziato dalle Camere del Lavoro delle città di Busto, Legnano, Gallarate prosegue febbrilmente. Nella sala rossa della casa dei socialisti centinaia di lavoratori si adunarono in queste sere per discutere sull'aumento dei salari delle tessitrici e dei tessitori dei nostri opifici. Guido Canziani della Camera del Lavoro di Gallarate ha esposto le buone ragioni della classe lavoratrice.

### Agli operai metallurgici!

Tutti gli operai metallurgici sono invitati ad intervenire singolarmente per stabilimento alla riunione che si terrà sabato 11 alle ore 20,30 in Piazza S. Maria 5 per trattare

### L'AUMENTO DEI SALARI

Il Comitato

### Circolo Operaio di M. S. Avviso importante

Il consiglio del Circolo Operaio di M. S. rende noto a quei soci richiamati sotto le armi che si trovano a casa perché impegnati per lavori governativi che debbono continuare il pagamento delle quote settimanali potendo così in caso di malattia percepire i regolari sussidi.

Avverte inoltre le famiglie che hanno qualche congiunto sotto le armi di sollecitare la notifica presso i locali del Circolo Operaio, affinché non perdano i diritti statuari.

### Circolo Famigliare

Croci e Taglioretti parleranno per l'assistenza operaia. Rammentiamo ai soci del Circolo Famigliare che sabato 11 corrente alle ore 21 i compagni Luigi Croci e avv. Lino Taglioretti esporranno i voti usciti dal Convegno dei circoli famigliari del bustese pro assistenza operaia.

Tutti i soci iscritti alla Federazione dei circoli famigliari della città sono obbligati ad intervenire. Chi manca non ha a cuore gli interessi della propria famiglia.

## Un'ottima proposta

Spettabile Redazione,

In uno dei Comuni limitrofi e non dei più popolosi, si fece, tempo addietro, una questua degli stracci, ritagli e indumenti di lana in disuso.

La questua fruttò ben 12 quintali di merce che, opportunamente disinfettata, fu poi venduta al prezzo di L. 1200 (milleduecento).

Tale somma fu impiegata a comperar lana per i soldati combattenti. Non si potrebbe fare altrettanto a Busto?

Io son certo che si potrebbe, con tal mezzo, realizzare una somma cospicua senza imporre ai cittadini nuovi sacrifici. Fate di questa proposta l'uso che credete.

Distinti saluti

D. Bricchetto

## LEGNANO

I clericali sabotano l'agitazione di quindicimila tessitori - Le canagliate del giornale dei preti - L'azione delle nostre organizzazioni.

E' noto. La Federazione Italiana Operai Tessili, la Camera del Lavoro di Gallarate, le Camere del Lavoro di Busto Arsizio e di Legnano hanno diretto alle operaie ed agli operai dei cotonifici di Busto Arsizio, Legnano e Gallarate un vibrato appello per un giusto, umano aumento delle tariffe di lavoro.

Mentre quindicimila lavoratori plaudono e approvano completamente la nostra agitazione, il giornale dei preti di Milano tenta di sabotare la grande battaglia operaia. E' da Legnano che parte la corrispondenza in difesa degli industriali. E' un noto consigliere comunale clericale - più noto ancora per avere denigrato Garibaldi - che compie la macabrona di rovinare le giuste rivendicazioni proletarie. E in una recente seduta del Sindacato tessile clericale che si plaude alla Lega del lavoro di Busto Arsizio per l'olfenuto aumento del cinque per cento delle tariffe di lavoro.

Non è vero. L'iniziativa di detto aumento è partita - anzi in parte si è effettuata - per merito dell'industriale Achille Venzighi, il quale ha intuito le ragioni nostre.

Noi dell'aumento in parola non fummo contenti. E' irrisorio. Un operaio si vede aumentato il salario di dieci centesimi al giorno. Il rincaro dei viveri va dal 40 al 50 per cento. Noi non chiediamo altro che l'aumento dei salari sia proporzionato all'aumento del costo della vita.

A tutt'oggi la Federazione degli operai tessili non è uscita coll'annuncio memoriale. Ebbene, quel signore di Legnano, dell'organo nero di Milano - l'Italia - pretende di dare - a noi - consiglio sul modo di condurre la grandiosa agitazione. Espone criteri buffi e interessanti, sugura la *debläche*, insinua, rivela la rabbia velenosa per un movimento iniziato dalle Camere del Lavoro.

I clericali sono vili. Con noi tutti, preti e rappresentanti delle loro aspirazioni, riconoscono eque le odierne richieste dei tessili. Cogli industriali sconfessano il nostro movimento, di più, aizzano o non cedere di fronte alla massa. Sui loro giornali non hanno il coraggio di scrivere una riga per la fumana di popolo che vive e palpita e soffre e si sfiorisce fra il fracasso di milioni di fela.

Si è detto: le tre città di Busto, Legnano e Gallarate hanno tariffe di lavoro differenti, occorre presentare diversi corrispondenti memoriali. A questo pensiero la nostra federazione, lo quale, ha fatto benissimo ad ingaggiare una agitazione unica per tutta la zona dell'Alto Milanese e non farebbe male a chiedere - se sarà il caso - un unico aumento sui coltini. Intanto il movimento prosegue ottimamente. A Busto, Legnano e Gallarate si sono tenute adunate alle quali parteciparono migliaia di tessitori. Nella massa c'è vita, entusiasmo, più ancora, fiducia, nella buona riuscita della nostra lotta.

## DAI PAESI

### CASTELLANZA

Cooperativa fra Operai e Confadini - Novalla, dopo soli due anni di vita, nei momenti più tragici moralmente ed economicamente che la storia conosca, essa è sorta a frenare la sempre crescente insaziabile avidità borghese, è sorta a sostenere la classe lavoratrice già tanto e crudelmente provata. Castellanza proletaria può essere soddisfatta dell'opera compiuta anzi può essere orgogliosa che la sua fiorente istituzione operaia sia rimasta vincitrice sfidando la bufera a dispetto di tutta la marea nemica. Nella grande massa malgrado tutti gli sforzi il reale vantaggio, e lo riconosciamo, è stato limitato ma questo poco è stato fatto con sacrifici, perché pochi erano i mezzi dei quali si poteva disporre, mezzi che non hanno lasciato adito al consiglio, pieno di volontà e di fede, di alanciarci coraggiosamente nell'opera di protezione per la classe operaia.

Nessun ostacolo però potrà intralciare il cammino così bene incominciato e sempre seguirlo progressivamente, se la classe proletaria seguirà a aiutarci con fiducia le iniziative fino al raggiungimento dello scopo prefisso la fusione, la coalizione che ci porterà la Casa del Popolo!

Riassumendo brevemente l'opera svolta, in questo triste periodo della esistenza, dobbiamo constatare innanzi tutto che l'opera continua, disinteressata, efficace che ha riempito il consiglio d'amministrazione ha portato risultati superiori ad ogni previsione.

Malgrado l'enorme, l'essosa speculazione sulle farine e per conseguenza l'esagerato rialzo del prezzo, la Cooperativa ha sempre venduto, mentre i fornai vendevano a 55 centesimi al Kg; da 46 cent, prima della guerra a 48 cent, al Kg, oggi il pane, anche se per mantenere i prezzi si è dovuto rimetterci più del 1 per cento. Così anche, relativamente, si è cercato di mantenere i prezzi limitatissimi per tutti gli altri generi alimentari poco badando ai sacrifici mentre dall'altro canto l'avidità egoistica privata aumentava i prezzi poco curandosi se la paga operaia non era sufficiente neanche ad una vita limitatissima.

E' con soddisfazione che la Cooperativa riconoscendo l'utilità e la necessità ha aperto una succursale a maggior comodità dei consumatori.

Una prova del sempre crescente sviluppo è nell'aumento continuo dei soci, 14 i fondatori salirono durante il primo anno a 126 fino a diventare oggi più di duecentocinquanta (250) così pure il capitale è salito in proporzione da 140 iniziale a 2500 oggi.

Le vendite che nel primo anno raggiunsero la cifra di 65000 lire, salirono in questo anno malgrado questa crisi spaventosa a 97000 lire.

Gli utili in questi primi anni furono relativi perché lo sforzo poderoso implicava sacrifici d'energia e materiali onde rendere solide la base della istituzione operaia sorta in momenti anormali in un paese che a quel tempo non poteva né apprezzare l'opera né l'utilità della Cooperativa.

Il consiglio ha fatto tutto il suo dovere e la Cooperativa può essere orgogliosa della sua opera, che aumenterà e diverrà sempre migliore se la classe operaia seguirà sempre fiduciosa a stringersi con corde e a portargli l'aiuto solidale come del resto siamo certi fin d'ora.

Finirà questo tragico incubo che travaglia l'esistenza, ritornerà a brillare nel limpido orizzonte il sole novello auspice di civiltà ritorneranno gli individui alla feconda lotta del lavoro e la Cooperativa anch'essa incessantemente sorretta dalla solidarietà operaia nella sua opera per la redenzione proletaria.

Il Consiglio d'Amministrazione

Sezione Socialista - I soci sono invitati all'assemblea che si terrà domenica p. v. giorno 12 alle ore 15 nella sede della Sezione per discutere un importante ordine del giorno. Nessuno data la massima importanza dello argomento deve mancare.

Il Segretario

### SACCONAGO

Il Consiglio Comunale, riunitosi per discutere intorno ad importanti oggetti di grande interesse per il piccolo paese, ha deliberato l'acquisto dell'area necessaria per la tanto desiderata, aggiunta del nuovo edificio scolastico.

La spesa venne preventivata in lire 5000 ed ora non si attende che la approvazione della deliberazione da parte delle autorità superiori per condurre a termine le pratiche.

Si è anche trattato della erezione del locale di isolamento, voluto dalle leggi di igiene pubblica. Tramontate le pratiche per l'acquisto di una certa area, si è deliberato di iniziare le pratiche per edificare tale locale in località Madonna in Campagna.

Due elargizioni - La famiglia del defunto Carlo Colombo, per onorare degnamente la memoria del proprio caro, ha elargito la somma di lire cento a favore della Società Operaia di M. S. e la somma di lire cento all'Asilo.

Lunga serie di furti e due arresti - Da alcune notti avvenivano audaci furti i cui autori rimanevano sempre ignoti. Questi abili lavoratori del grimaldello erano penetrati ed

avevano fatto man bassa, nei locali del Circolo Famigliare, nei locali del Circolo Donato e da ultimo in pieno giorno, con una audacia veramente sorprendente, anche nella camera da letto di tale Cesare Colombo. Quivi aprirono cautamente un tiroto del cassettone e si impossessarono della somma di L. 285.70 in contanti oltre ad alcuni oggetti d'oro per un valore di oltre 100.

I ladri scomparvero per la stessa via dalla quale erano venuti, senza lasciar traccia; ma questa volta le abili indagini dei carabinieri di Busto, portarono alla scoperta ed all'arresto degli autori che sono due pregiudicati pratici degli ambienti e precisamente tali Macchi Alessandro e Alfredo Isoloni. Costoro, portati in caserma si sono resi confessi del furto a danno del Colombo ed anzi parte della refurtiva si poté sequestrare.

### CAIRATE

Comitato d'assistenza - Il locale comitato di Assistenza Civile, che aveva saputo raccogliere fra la cittadinanza una discreta somma per venire in aiuto alle famiglie dei richiamati, ha dato corso ad un altro ottimo provvedimento che non mancherà di raccogliere il plauso della cittadinanza e dei beneficati.

Infatti, ha spedito ad ognuno dei seicentun soldati cairatesi che si trovano al fronte un pacco contenente i seguenti indumenti di lana: un passamontagna, un pettorino, una ventriera, due paia di calze, due paia guanti, sigari, cioccolata ed un patriottico indirizzo d'occasione.

Sezione Socialista - I soci della Sezione Socialista sono convocati per sabato sera 11 corrente alle ore 20 precise nel solito locale per discutere un importante ordine del giorno.

Si prega vivamente di non mancare!

BOTTIGELLI LUIGI garante responsabile

ARTIGRAFICHE BUSTESI SOMASCA



Il maestro, direttore didattico, Emilio Cinotti, insegnante nelle scuole elementari di questa città dà lezioni private, per tutte le classi elementari a cominciare dal 1 Settembre. Via Mazzini N. 23.

Affittansi per il prossimo San Michele due locali a pianterreno in Viale Umberto I. e l'altra tre in Piazza Garibaldi indicatissimi come Uffici o Studio rappresentanti-professionisti.

Rivolgersi per trattative al signor Carlo Candiani in Busto Arsizio, Piazza Garibaldi.

## Trocurate LEGNA

per Caminetti, Cucine Economiche

Varia pazzatura, consegna a domicilio

RICHIEDERE:

LUIGI LANDONI  
BUSTO ARSIZIO

Viale Umberto I N. 4 - Telefono 246

## TEOFOSFINA

Farina alimentare per bambini e per adulti, a base di fosfati vegetali assimilabili.

La Teofosfina è gradita ai bambini che facilmente la digeriscono e ne traggono ottimi vantaggi, come indica il loro rilevante progressivo aumento di peso. Per il suo alto valore nutritivo è raccomandata dagli eminenti Pediatri: Prof. Dott. Luigi Conzatti Direttore della Clinica Pediatrica della R. Università di Roma, Prof. A. Longo della R. Università di Catania, Prof. Alfredo Filè Bonazzola Docente di Patologia e Clinica Infantile della R. Università di Bologna, Prof. Francesco Valgussa Docente di Clinica Pediatrica nella R. Università di Roma.

MAMME DATE PROVA DI VERA ITALIANITÀ!!! allevate i vostri bimbi con la Teofosfina prodotto nazionale certamente pari se non superiore in efficacia ai migliori preparati esteri.

DEPOSITARI:

Busto Arsizio: Farmacia S. Giovanni, Farmacia Ernesto, Drogheria Pellegrino via Milano, Egidio Chiarolenti - Legnano: Farmacia Dott. Reale Mal, Farmacia Bertazzoni, Farmacia Dott. A. Campiglio, Drogheria Legnanesi - Gallarate: Ernesto Caroli, G. Minoli - Alghero: Dott. Emilio Schioppardi - Biella: Orizzonte & Cesa - Bologna: C. Bonavia & F. - Bari: Ditta Francesco Lippolis - Catania: Farmacia Car. B. Giordano - Genova: Rinaldo Bertoni & C. - Milano: A. Manzoni & C., Consorzio Farmaceutico, Perelli Parodi Gi. & C., Felici Batti & C., Lorenzini Oggioni & C., Nappelli, Alfredo Vitale & Ruffalo, Dott. Lascollini & C., Inzeril & C. - Mantova: Ditta Donatino Casarini - Palermo: Prof. Giovanni Campiti & Figli - Spezia: F. Co. Viverris & C. - Torino: Fratelli Pavesi, Farmacia Taricco, Achille Gandolfi, Alleanza Cooperativa Torinese - Venezia: Farmacia Internazionale Dott. Zampironi.

Non trascurate inviare cartolina vaglia di L. 2.50 importo di una scatola all'ISTITUTO FARMACOTERAPICO LOMBARDO, Busto Arsizio (Milano) Unica Preparatore.

## Prima di fare acquisti

visitate i Magazzini

della FERRAMENTA MARCORA

PNEUMATICI



# MICHELIN

PER

## AUTO - MOTO - VELO

DEPOSITO PRESSO:

B. BARBAZZA & C.



BUSTO ARSIZIO

NEGOZIO: Piazza S. Giovanni, 2 - GARAGE: Via Carlo Porta, 5